



Venerdì 21 febbraio 2025

Lettera aperta

Al vicepresidente della Commissione europea Stéphane Séjourné
Al vicepresidente Raffaele Fitto
Alla Commissaria Maria Luís Albuquerque
Al Commissario Valdis Dombrovskis

e p.c.

alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni
al Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti
al Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso
al Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani

Rappresentiamo una compagine ampia e plurale di organizzazioni, sindacati e reti guidati, nelle nostre attività quotidiane, dalla tutela dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente in Italia e nel mondo.

Esprimiamo la **forte preoccupazione** che l'annunciato **pacchetto di semplificazione Omnibus della Commissione europea depotenzi irrimediabilmente la Direttiva sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (CSDDD)**.

Al fine di perseguire l'**obiettivo di semplificazione e razionalizzazione delle norme, auspichiamo** che il **pacchetto Omnibus** si concentri sugli **atti necessari a facilitarne l'attuazione** e che si evitino modifiche del contenuto della normativa sulla due diligence aziendale sostenibile. Qualsiasi diversa soluzione **minerebbe la legittimità di strumenti legislativi democraticamente adottati** e creerebbe **confusione per tutte le aziende** che hanno già intrapreso un percorso di adattamento.

La riapertura completa della Direttiva *due diligence* metterebbe, inoltre, in pericolo l'intero impianto della normativa, faticosamente raggiunto al termine di un percorso pluriennale e frutto di approfondite analisi di impatto, consultazioni con gli *stakeholder* e di un lungo negoziato politico. Ciò merita particolare attenzione, trattandosi di una **normativa che è stata appena approvata** e che, per la prima volta, fornisce un quadro completo della responsabilità delle imprese per le violazioni dei diritti umani e del lavoro e per gli impatti ambientali.

E' **opportuno che la Commissione** non riapra questi dossier legislativi ma anzi agisca attraverso **atti esecutivi** per armonizzarne l'attuazione, cosicché l'Italia e gli altri stati membri possano

procedere nel **recepimento della direttiva**, e le imprese vengano sostenute nell'applicazione della stessa attraverso l'adozione di linee guida e altri atti delegati, come indicato dalla stessa normativa. La Direttiva deve **realizzare il suo pieno potenziale di promozione di pratiche commerciali responsabili, di protezione dei diritti umani e del lavoro, e dell'ambiente**, e di **rafforzamento della capacità produttiva delle filiere** italiane e internazionali secondo i più elevati standard di qualità sociale e ambientale, necessari ad intraprendere una transizione giusta ed inclusiva in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi del EU Green Deal.

Organizzazioni firmatarie:

ActionAid International Italia ETS
Altraqualità Soc. Coop
Altroconsumo
AOI Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale
Apincittà aps
A Sud
Attivanza - ETS
B Lab Italia
Campagna Abiti Puliti
Caritas Italiana
CGIL
Change for Planet
CINI - Coordinamento Italiano NGO Internazionali
Cittadinanza Attiva
Cittadini per l'aria
Cittadini Reattivi ETS
Climate Reality Italia
Concord Italia
CS1BC - Ci sarà un bel clima
Equo Garantito
Fair
Fairtrade Italia
Fairwatch
Fashion Revolution Italia
Federazione Nazionale Pro Natura APS
FOCSIV
Fondazione Etica
Fondazione Finanza Etica ETS
IFOAM Organics Europe
Italian Climate Network
Large Movements APS
Legambiente
Mani Tese ETS
MIRA Network
Movimento Consumatori APS
Movimento Laudato sì
NeXt Nuova Economia per Tutti APS ETS
OEW-Organizzazione per Un mondo solidale
Oxfam Italia
Parents For Future Forlì
Parents For Future Italia
ReCommon
Rinascimento Green

Save the Children Italia
Sbilanciamoci
Stati generali dell'azione per il clima
Terre des Hommes Italia
The Good Lobby Italia
UIL
WeWorld
WWF Italia ETS